

→ **L'ultima provocazione** leghista: il quotidiano esce in dialetto (con traduzione) e attacca la Cgil

→ **La campagna d'autunno** di Bossi per ottenere le gabbie salariali e strappare le regioni del Nord

# La Padania s'incarta in «lengua» veneta

Foto Ansa



A scuola in una classe multietnica dell'Istituto «Fogazzaro» di Follina, nel trevigiano

L'ultima trovata leghista: La Padania ieri è uscita in dialetto veneto, oggi ripete l'esperimento in piemontese. Una sparata contro la Cgil sulle gabbie salariali e per l'insegnamento del dialetto nelle scuole.

N.L.

ROMA

Guglielmo Epifani? «El capocia dea Cgil», e magari «credeo che i operai incroxaria i brasi par non farse cresar a paga?». Cos'è una revisione contemporanea e di bassa (lega) delle commedie goldoniane? No. È la prima de *La Padania* di ieri. In dialetto. In controtendenza con la romanità morettiana del «mi si vede di più se non vengo?...», la Lega si è manifestata nell'ultima provocazione. Una controcopertina in dialetto veneziano con punte di veneto centro padano, una sorta di *Gramelòt* alla maniera di Dario Fo attinto dal quadrilatero Vicenza, Treviso, Verona Belluno dove il Carroccio è più forte, incarta il giornale vero e proprio.

LO «SIOPERO»

«A Cgil siopara contro el nord», è il titolo di apertura, dove «siopara» sta per sciopera, con «la minasa de mandar tuti in piàsa». Una foto di San Marco fa da sfondo alla sentenza: «Lenge e dialeti xe el futuro dei zòveni». Al di là della lingua degli affetti, se uscissero dai confini della loro città nessuno li capirebbe, data la moltitudine di «lingue». Nella seconda di copertina ci sono persino dei fondi in dialetto di Federico Bricolo (capogruppo leghista al Senato) e del mi-

**La lingua del ministro**  
Zaia spazia tra «opinion makers» e «intellettuai palpacioche»

nistro Luca Zaia che quasi equipara il mix dialettale di Enselmino da Montebelluna, frate del XIV secolo, alla Divina Commedia. E lui, il ministro dell'Agricoltura che accusa «intellettuai palpacioche», semina americanismi al casalingo dialetto: «Tuti i bagoi che i gara tira fora serti "opinion makers"...». La traduzione non c'è, possiamo immaginare cosa voglia dire *bagoi*. Il messaggio è quello della rivendicazione padana: «Na lengua viva da insegnàr ne le scole» e insieme battere il ferro caldo sulle gabbie salariali.

La controcopertina è tradotta all'interno, nel giornale vero in italiano (gli editoriali no). Il senatore della repubblica Bricolo conclude con un «viva el Veneto, viva San Marco». E, per allargare i confini, il solito Matteo Salvini minaccia di far «uscire la Padania» territorio giuridicamente inesistente «dall'Europa se vi entrano Turchia e Kosovo».

Ma non finisce qui: la *Padania* annuncia per oggi l'edizione in piemontese con un editoriale di Roberto Cota, capogruppo alla Camera, già anticipato alle agenzie (in italiano) con richiami alla Catalogna. Un successo fra i lettori, secondo il direttore Boriani: sabato si va in lumbard, forse ne farà una pagina fissa.

LA CAMPAGNA D'AUTUNNO

La Lega prepara la «campagna d'autunno», il via lo darà Umberto Bossi a Ferragosto nella Festa a Ponte di Legno con selezione di Miss Pada-

CACCIARI CONTRO FORMIGONI

Secondo il sindaco di Venezia «non sta né in cielo né in terra che uno possa fare per quattro volte di fila, cioè per vent'anni, il presidente di una regione. È totalmente assurdo».

nia. La strategia del Carroccio, che pure sta dettando con successo l'agenda del governo, è quella di richiamare il proprio elettorato sull'ossessione localistica, a stuzzicare la rivendicazione individualista delle gabbie salariali. L'obiettivo più immediato sono le elezioni regionali, è già iniziato il braccio di ferro con Berlusconi per strappare il Veneto o la Lombardia (o entrambe, con in più l'opzione Piemonte). E per arginare l'ondata leghista l'Udc di Casini stuzzica il Pd rilanciando la proposta dell'ex sindaco di Venezia, Paolo Costa: una lista trasversale per sostenere Giancarlo Galan in Veneto nel 2010 con Pdl, Udc e Pd, e così fermare l'armata del Carroccio. Per ora Galan si tiene stretta l'alleanza in giunta con Lega, Pdl e Udc. Però non chiude le porte. Le sbatte (addosso a Costa) Massimo Cacciari, sindaco di Venezia: «È la boutade di un uomo vicino a Forza Italia». ❖



IL LINK

LA LINGUA ITALIANA  
www.dizionario-italiano.it